



## «I disagi segnalati da Agnoletto non siano ignorati»

■ «Il Comune di Lodi deve farsi sentire sotto il profilo della sicurezza. Non possiamo rischiare la tragedia prima di mettere mano a un problema del genere». Così il consigliere di opposizione Gianmario Invernizzi (Sara Casanova Sindaco) interviene

sui disagi segnalati in stazione per l'avvio dei lavori al binario 2/3 da Vittorio Agnoletto, medico del lavoro e già europarlamentare. «Le dichiarazioni di Agnoletto, un illustre medico già europarlamentare, politicamente dalla parte opposta rispetto

a me, uno dei massimi esperti di diritto del lavoro, segnalano in modo evidente un pericolo nella stazione ferroviaria: una condizione di rischio che è anche pessimo biglietto da visita per la città. Il comune non può ignorare quest'allarme». ■

**DALLA POLIZIA** Zaino e portafogli spariti sul Milano - Cremona: all'arrivo in stazione gli agenti li aspettavano

# Derubavano i pendolari: arrestati

Sono due nordafricani ventenni irregolari, uno già arrestato due volte: liberati con divieto di dimora, avevano un coltello

di **Carlo Catena**

■ Due nordafricani ventenni sono stati arrestati martedì pomeriggio dai poliziotti delle volanti della questura di Lodi non appena sono arrivati in treno alla stazione ferroviaria. Dal convoglio, partito da Milano e diretto a Cremona, erano arrivate al "112" diverse chiamate che segnalavano la presenza di due giovani che si aggiravano sui vagoni: uno distraeva i pendolari chiedendo informazioni, l'altro ne approfittava per rubare e allontanarsi. Avvertito anche il capotreno, i due sono stati immediatamente indicati ai poliziotti e trovati in possesso di un portafogli e di uno zaino, che sono stati restituiti a due uomini che erano stati appena derubati. In tribunale hanno respinto le accuse ma è emerso che uno di loro era già stato arrestato altre due volte nell'ultimo mese tra Roma e Milano per fatti simili e che anche il presunto complice era stato denunciato nel 2021 a Milano per furto e ricettazione. Il pm Mario Bonizzoni aveva chiesto la custodia cautelare in carcere per il pericolo



Una volante della questura di Lodi davanti alla stazione ferroviaria per effettuare dei controlli Ribolini

di fuga, dato che sono senza fissa dimora e irregolari in Italia, e in pericolo di reiterazione dei reati, visti i precedenti di polizia di entrambi, ma il giudice ha disposto il divieto di dimora nelle province di Lodi e di Milano, dove pure sostengono di abitare ospiti di conoscenti, senza però essere in grado di dimostrarlo. Gli arresti sono stati convalidati: per entrambi l'accusa, in quasi flagranza di reato, del tentato furto di uno

zaino, e l'ulteriore accusa di tentato furto di un portafogli, per cui i difensori dovranno scegliere se procedere a piede libero o se puntare a determinare subito la pena per entrambi i fatti tra dieci giorni, ricorrendo a un rito alternativo. I due pendolari derubati abitano nel Cremonese e hanno 63 e 53 anni. I due arrestati, A.M. e O.J., quando erano stati identificati per la prima volta in Italia, senza documenti, avevano

dichiarato di essere uno cittadino della Libia e l'altro della Tunisia. Sembra che mentre discutevano con alcuni viaggiatori e quando sono stati presi in consegna dai poliziotti parlassero l'italiano, ma in tribunale hanno richiesto la presenza di un interprete e hanno sostenuto di non sapere perché sono stati arrestati. Nascondevano anche un coltello lungo 20 centimetri. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GUAI CON L'ALCOL Allontanato dai genitori, ritorna a casa: patteggia e va in comunità

■ I suoi anziani genitori, che abitano a Vizzolo Predabissi, lo avevano denunciato per maltrattamenti in famiglia, perché erano stanchi del fatto che non lavorasse e che continuasse a chiedere loro denaro. Passava le giornate in poltrona, rincasava spesso ubriaco e, secondo l'accusa, alzava la voce e forse anche le mani. Per quella serie di episodi la Procura di Lodi aveva aperto un fascicolo con "codice rosso" e aveva imposto all'uomo, che ha 53 anni, il divieto di avvicinare nuovamente ai genitori. Si era dovuto trovare, anche con il loro aiuto, una sistemazione fuori casa e si era iscritto al Servizio dipendenze dell'Asst. Ma dopo alcune settimane i genitori, che comunque sentivano il figlio periodicamente al telefono, si erano accorti che era finito a vivere per la strada e all'inizio dell'ottobre scorso gli avevano permesso di tornare nella loro casa, almeno per la notte, dato che si era ammalato e aveva tutti i sintomi di una pesante influenza. Una sera però i carabinieri erano andati a controllare che l'uomo rispettasse il divieto di avvicinamento e l'avevano trovato dove non doveva essere, cioè nella stessa abitazione dei genitori, e, come prevede appunto il "codice rosso", l'avevano arrestato in flagranza di reato. Anche se all'arrivo dei militari stava dormendo, senza dare fastidio a nessuno. L'uomo aveva anche dei precedenti penali, risalenti però alla gioventù.

A fine ottobre, quando era stato portato in tribunale a Lodi per la direttissima per la violazione del divieto di avvicinamento, l'arresto era stato convalidato e il giudice aveva modificato la misura, estendendola al divieto di dimora nell'intero territorio di Vizzolo Predabissi. Che fortunatamente non è stato violato. Nel frattempo il 53enne, con l'aiuto dei genitori, ha trovato un posto in una comunità per disintossicarsi. La violazione gli è costata una condanna a sei mesi, che ieri l'avvocato Leonardo Minoia ha patteggiato con pm e giudice, e che sconterà rimanendo nella comunità senza potersi allontanare. ■ C.C.

**SAN BASSIANO** È arrivato ieri da Moncalieri



## Maxi pentolone per la trippa

■ Puntale, alle 8,30 di ieri, è arrivato il pentolone "extra-large" per la preparazione della trippa di San Bassiano. Da Moncalieri (Torino), con un trasporto eccezionale, la Pro loco ha riportato in città la pentola "king size" di 2,5 metri di diametro: collocata nel cortile della sede della Croce rossa italiana del Comitato di Lodi, è pronta per dare il via ai lavori che vedranno in campo i volontari della Cri, sabato, durante la "Notte della trippa". Grazie alla sinergia nata tra Pro loco, Cri e l'Asst di Lodi (che preparerà le verdure) domenica 19 gennaio, in occasione della festa patronale, la buseca tornerà a scaldare i lodigiani. Una ricorrenza che prosegue grazie al sostegno economico della Bcc Lodi che, «come banca del territorio, crede fermamente nella bontà di progetti che portano avanti le tradizioni locali». ■ L.M.

**SOLIDARIETÀ** Un progetto di economia circolare

## Poste Italiane ricicla le scarpe per le aree gioco

■ Poste Italiane ricicla le scarpe dei portalettere di Lodi per pavimentare le aree gioco dei bambini. L'idea - avviata prima in fase sperimentale e adesso diventata strutturale - è nata grazie a "Insieme 2024 Sustain & Innovate", il contest sviluppato da Poste per raccogliere i suggerimenti dei lavoratori su come migliorare le attività svolte in azienda sui temi dell'innovazione e della sostenibilità. Un gruppo di otto dipendenti provenienti da diverse località italiane ha pensato di riciclare le calzature antinfortunistiche in dotazione ai portalettere e al personale dei centri di recapito e di distribuzione per convertirle nelle piastrelle antitrauma che rivestono le aree dedicate ai bimbi. Mettendo insieme professionalità e conoscenze, i



L'iniziativa di Poste Italiane

promotori del progetto, denominato "Scarpa vecchia fa buon gioco", hanno fatto in modo che questo processo potesse essere integrato nell'articolata organizzazione della logistica di Poste. "Scarpa vecchia fa buon gioco" è un vero progetto di economia circolare. Ogni anno infatti vengono riciclate ben 25milapaia di scarpe di Poste italiane, che ha scelto come partner per questa iniziativa l'unica azienda in Italia che ricicla calzature. ■ Sa. Ga.